

I.C. SCARDIGNO-SAVIO-MOLFETTA
Prot. 0008315 del 14/12/2021
04-05 (Uscita)



**Istituto Comprensivo Statale
"Rosaria Scardigno - San Domenico Savio"**

Distretto scolastico n.6 via N. Maggialetti snc 70056 Molfetta (Bari)
CM: BAIC85700G CF: 93423370720
tel: 080/3344579 fax: 080/3975843
email: baic85700g@istruzione.it posta certificata: baic85700g@pec.istruzione.it
sito web: www.scardignosaviomolfetta.edu.it



Prot. n. 8315

Molfetta, 14 dicembre 2021

Il Piano di Miglioramento (PDM), elaborato ai sensi della legge 13 luglio 2015, n. 107, è un documento sintetico e strettamente legato al RAV disponibile nella sezione "Scuola in Chiaro" del sito del MI e parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Nella fase propedeutica all'elaborazione del presente Piano di Miglioramento, sono state condivise priorità/obiettivi del RAV e Linee d'indirizzo per la stesura del PTOF, tramite la pubblicazione degli aggiornamenti sul sito della Scuola.

Il documento è stato elaborato partendo da un'autoanalisi e una verifica degli obiettivi di processo e delle aree di miglioramento; pertanto sono stati evidenziati gli obiettivi non pienamente raggiunti, e sulla base della valutazione e del giudizio dei propri punti di forza e di debolezza, sono state indicate le priorità, i traguardi e gli obiettivi, punto di partenza per strutturare il Piano di Miglioramento Triennale dell'istituzione scolastica (2022-2025).

Si tratta di un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione.

Il Dirigente Scolastico, responsabile della gestione del processo di miglioramento, viene coadiuvato dal nucleo interno di valutazione, già costituito per la fase di autovalutazione e per la compilazione del RAV. Centrale in questo percorso di miglioramento resta comunque il coinvolgimento dell'intera comunità scolastica e di tutti gli stakeholder.

L'intera comunità scolastica collabora ad una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione, e alla conoscenza e comunicazione, anche pubblica, del processo di miglioramento, prevenendo un approccio di chiusura autoreferenziale.

La scelta degli obiettivi strategici su cui investire nell'arco del triennio deve necessariamente tenere in considerazione la rilevanza degli obiettivi stessi e la loro congruenza con le priorità e i traguardi.

"Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti"(ob.4, Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile) così come affermato nell'Atto d'Indirizzo del Dirigente Scolastico del 2/12/2021, è la finalità che deve essere perseguita in modo consapevole, sistemico e condiviso.

La scuola si impegna a garantire una continuità educativa, sostenendo i diritti di alunni e alunne, con particolare attenzione alle condizioni di vulnerabilità.

1 SEZIONE: Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Area di processo	Obiettivi di processo	È connesso alle priorità...	
Curricolo, progettazione e valutazione	Migliorare i risultati conseguiti nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica	1	
	Adottare criteri omogenei e condivisi di valutazione		2
Ambiente di apprendimento	Sviluppare metodologie innovative per l'acquisizione delle competenze Chiave	1	2
	Condividere l'utilizzo di forme didattiche innovative	1	2
Inclusione e differenziazione	Favorire attività e progetti che promuovono l'inclusione e assicurino il successo formativo per tutti gli alunni.	1	2
Continuità e orientamento	Sviluppare una maggiore consapevolezza di sé attraverso una progettazione trasversale	1	
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Orientare le risorse umane e finanziarie, interne ed esterne, verso il conseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.		2
	Incentivare la disponibilità a ricoprire ruoli di responsabilità		2
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Migliorare l'organizzazione interna		2
	Migliorare la qualità del servizio	1	2
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Accrescere i livelli di partecipazione delle famiglie alle attività della scuola, di condivisione dei valori educativi nell'ottica della corresponsabilità nel percorso di crescita e di formazione.		2
	Incentivare le collaborazioni con la comunità locale e le agenzie formative.		2

La scelta degli obiettivi ha nella fattibilità degli interventi il criterio fondamentale per la scansione temporale degli interventi di miglioramento, implicando con ciò la necessità di partire consolidando ed estendendo le migliori pratiche in uso.

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità e impatto

(Al fine di calcolare la rilevanza dell'obiettivo nella tabella vengono riportate le stime sulla fattibilità e sull'impatto e il prodotto dei due valori numerici.)

	Obiettivo di processo	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Rilevanza dell'intervento
1	Migliorare i risultati conseguiti dagli alunni nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica	5 (del tutto)	5 (del tutto)	25
2	Adottare criteri omogenei e condivisi di valutazione	5 (del tutto)	5 (del tutto)	25
5	Favorire attività e progetti che promuovano l'inclusione e assicurino il successo formativo per tutti gli alunni.	5 (del tutto)	5 (del tutto)	25
3	Sviluppare metodologie innovative per l'acquisizione delle competenze chiave	4 (molto)	5 (del tutto)	20
4	Condividere l'utilizzo di forme didattiche innovative.	4 (molto)	5 (del tutto)	20
6	Sviluppare una maggiore consapevolezza di sé attraverso una progettazione trasversale.	4 (molto)	5 (del tutto)	20
8	Incentivare la disponibilità a ricoprire ruoli di responsabilità	4 (molto)	5 (del tutto)	20
9	Migliorare l'organizzazione interna	4 (molto)	5 (del tutto)	20
10	Migliorare la qualità del servizio	4 (molto)	5 (del tutto)	20
12	Incentivare le collaborazioni con la comunità locale e le agenzie formative.	5 (del tutto)	4 (molto)	20
11	Accrescere i livelli di partecipazione delle famiglie alle attività della scuola, di condivisione dei valori educativi nell'ottica della corresponsabilità nel percorso di crescita e di formazione.	4 (molto)	4 (molto)	16
7	Orientare le risorse umane e finanziarie, interne ed esterne, verso il conseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.	3 (abbastanza)	4 (molto)	12

Sulla base della scala di rilevanza degli obiettivi di processo, è quindi necessario ridefinire l'elenco degli obiettivi stessi, i risultati attesi, gli indicatori di processo e le modalità di misurazione dei risultati.

Risultati attesi e monitoraggio

(Nella colonna "indicatori di monitoraggio" viene espresso un elemento su cui basare il controllo periodico del processo in atto. L'indicatore dovrebbe essere un valore misurabile o comunque accertabile in modo univoco)

Area di processo	Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Curricolo, progettazione e valutazione	Migliorare i risultati conseguiti dagli alunni nelle prove standardizzate nazionali in Italiano e Matematica	Diminuzione del numero di alunni collocati nei livelli 1 e 2 in Italiano e Matematica (rispetto alla media regionale) Incrementare la quota di studenti collocata nei livelli 3-4-5 di italiano e matematica nelle prove INVALSI. Migliorare i livelli di conoscenza e competenza degli alunni	Risultati ottenuti in ingresso, in itinere e in uscita nelle prove comuni su modello Invalsi. Numero di ore dedicate al recupero e al potenziamento. Percentuale di alunni i cui esiti formativi risultino migliorati. Percentuale di alunni che si colloca nei diversi livelli di valutazione. Numero di alunni con BES.	Somministrazione e correzione delle prove comuni su modello Invalsi. Scambio e confronto tra docenti. Incontri periodici tra docenti, nell'ambito dei consigli di classe e di interclasse relativi alla valutazione. Confronti, anche informali, tra i docenti dei due ordini di scuola. Report degli esiti conseguiti e relativi grafici
	Adottare criteri omogenei e condivisi di valutazione	Migliorare il livello di collegialità e di cooperazione tra docenti attraverso l'applicazione sistematica di criteri di valutazione condivisi. Ridurre la varianza interna dentro e tra le classi.	Percentuale di docenti che condividono strumenti, tipologie delle prove, tempi e modalità di valutazione. Percentuale di docenti che inducono gli alunni all'autovalutazione (autobiografia cognitiva) durante le prove di verifica e le varie attività didattiche. Esito dei risultati sulla variabilità restituiti dall'Invalsi	Momenti di confronto tra docenti durante gli incontri di Dipartimento, di programmazione... Momenti di confronto tra docenti durante gli incontri di Dipartimento, di programmazione... Somministrazione di questionari agli alunni. Esiti valutazioni intermedie e finali.

Ambiente di apprendimento	Sviluppare metodologie innovative per l'acquisizione delle competenze chiave	Utilizzo di pratiche didattiche innovative. Promozione del confronto professionale (<i>Peer Teaching, "co-creation methodology"</i>). Formazione/aggiornamento del personale docente.	Si possono considerare i punteggi da 1 a 5 come segue: 1= nullo (2%) 2= poco (10%) 3= abbastanza (30%) 4= molto (50%) 5= del tutto (100%) per rilevare la percentuale dei docenti che si forma, che fruisce e utilizza prodotti digitali, multimediali, della rete nella pratica didattica.	Verbali di interclasse e di dipartimenti. Registri presenze nei laboratori multimediali e uso attrezzature tecnologiche. Numero docenti formati su metodologie didattiche innovative.	
Inclusione e differenziazione	Favorire attività e progetti che promuovano l'inclusione e assicurino il successo formativo per tutti gli alunni.	Partecipazione attiva di tutti gli studenti ai progetti che favoriscono l'inclusione e un maggiore incremento di momenti associativi e formativi . Valorizzazione delle eccellenze	Percentuali di attività e progetti per l'inclusione e del numero di alunni coinvolti.	Tramite le schede progetti, rilevazione del numero dei docenti partecipanti, numero alunni coinvolti, numero di ore destinate ai progetti.	
Continuità e orientamento	Sviluppare una maggiore consapevolezza di sé attraverso una progettazione trasversale.	Continuità didattica con ancoraggio delle prove per competenze tra i diversi ordini di scuola	Rilevazione dati: -numero docenti che adottano prove modello INVALSI -numero classi coinvolte -numero studenti coinvolti in percentuale	Questionario di monitoraggio	

Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Orientare le risorse umane e finanziarie, interne ed esterne, verso il conseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.	Revisione dell'organigramma aderente al PTOF Attivazione di dipartimenti/ commissioni funzionali a progettazione e innovazione	Si possono considerare punteggi da 1 a 5 come segue: 1=nullo 2=poco 3=abbastanza 4=molto 5=del tutto per ricavare la percentuale di docenti che partecipano a dipartimenti /commissioni funzionali Numero di obiettivi prioritari raggiunti	Monitoraggio attraverso questionario on-line.
	Incentivare la disponibilità a ricoprire ruoli di responsabilità	Valorizzazione del potenziale professionale dei docenti	Numero di attribuzione di incarichi con la valorizzazione delle competenze	Monitoraggio attraverso questionario on-line Banche dati sui <i>curricula</i> del personale.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Migliorare la qualità del servizio.	Potenziamento delle prestazioni dei Servizi per una scuola di qualità	Numero dei servizi offerti all'utenza Numero degli utenti soddisfatti dei Servizi	Dati ricavati dal questionario di autovalutazione dell'utenza.

2. SEZIONE: AZIONI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Se si tiene conto che ogni azione di miglioramento dovrebbe intrinsecamente configurarsi come una fattispecie di “rendicontazione sociale”, le azioni che la scuola intende mettere in campo per realizzare gli obiettivi sopra indicati devono necessariamente essere valutate sia per le opportunità che possono rappresentare, ma anche come vincoli all’attività generale e complessiva.

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni anche nel medio e lungo periodo

Curricolo, progettazione e valutazione				
MIGLIORARE I RISULTATI CONSEGUITI DAGLI ALUNNI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI IN ITALIANO E MATEMATICA				
Azioni previste	Effetti positivi a medio Termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo Termine	Effetti negativi a lungo Termine
<p>Analizzare in sede di Consigli di Interclasse e di Dipartimenti i dati restituiti dall’Invalsi e attuare un lavoro di riflessione.</p> <p>Strutturare percorsi improntati allo sviluppo delle capacità logiche e metacognitive</p> <p>Maggiori esercitazioni con prove modello Invalsi, anche on-line.</p>	<p>Rafforzare la collaborazione ed il confronto tra i docenti in funzione dell’analisi dei dati restituiti dall’Invalsi e dei risultati delle prove standardizzate.</p> <p>Riorientare la didattica al fine di renderla più efficace e mirata sui punti di debolezza degli studenti.</p>	<p>Difficoltà di integrare adeguatamente i metodi oggettivi con i metodi soggettivi di valutazione.</p> <p>Difficoltà organizzative.</p>	<p>Permettere di misurare le competenze dello studente, cioè la capacità di riuscire a riconoscere in un contesto diverso da quello a cui è abituato, ciò che ha appreso a scuola.</p> <p>Monitorare la capacità degli alunni di utilizzare le proprie competenze in prove non predisposte dai propri docenti.</p>	<p>Eccessivo rilievo delle rilevazioni formali degli apprendimenti con tendenza alla stereotipia.</p> <p>Sovraccarico di lavoro per i docenti.</p>

Curricolo, progettazione e valutazione

ADOTTARE CRITERI OMOGENEI E CONDIVISI DI VALUTAZIONE

Azioni previste	Effetti positivi a medio Termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo Termine	Effetti negativi a lungo Termine
<p>Maggiore utilizzo nella pratica didattica delle rubriche di valutazione condivise</p> <p>Incrementare i momenti di confronto e scambio di buone pratiche anche nella valutazione</p>	<p>Favorire un processo di riflessione ed attuazione di una valutazione più uniforme a livello di istituto.</p> <p>Creare occasioni di condivisione delle scelte educative e didattiche tra i docenti delle classi parallele della Primaria (ancoraggio) e della secondaria di I grado finalizzate all'adozione di criteri comuni di valutazione e di accertamento delle competenze.</p>	<p>Persistere di atteggiamenti soggettivi nell'azione valutativa</p> <p>Atteggiamenti poco disponibili al confronto</p>	<p>Costruire protocolli di valutazione, rimodulabili e condivisi.</p> <p>Capacità di lavorare in team condividendo buone pratiche valutative.</p>	<p>Vedere nelle griglie di valutazione l'unico mezzo per descrivere e valorizzare il lavoro degli studenti.</p> <p>Disinteresse e scarsa attitudine al cambiamento.</p>

Ambiente di apprendimento

SVILUPPARE METODOLOGIE INNOVATIVE PER L'ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE

Azione prevista	Effetti positivi a medio Termine	Effetti negativi a medio Termine	Effetti positivi a lungo Termine	Effetti negativi a lungo Termine
<p>Condivisione di buone pratiche</p>	<p>Impulso per una sorgente di idee e suggerimenti per la costruzione di percorsi didattici</p>	<p>Ininfluenti ricadute nella pratica didattica</p>	<p>Diffusione dell'innovazione didattica e metodologica</p>	<p>Mancata induzione al cambiamento generale</p>

Realizzazione diario scolastico e prodotti finali (digitali e non)	Diffusione dell'identità dell'Istituto		Conoscenza e pubblicizzazione dell'Istituto sul territorio	Impossibilità di realizzazione a causa della mancanza di sponsor
Attuazione di una didattica innovativa.	Incremento e superamento della lezione frontale	Mancanza di strumenti e spazi adeguati.	Sviluppo delle competenze europee. Incremento delle dotazioni digitali nella scuola. Maggiore consapevolezza nei docenti e negli alunni.	Resistenza al cambiamento

Inclusione e differenziazione				
FAVORIRE ATTIVITÀ E PROGETTI CHE PROMUOVANO L'INCLUSIONE E ASSICURINO IL SUCCESSO FORMATIVO PER TUTTI GLI ALUNNI				
Azioni previste	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo Termine	Effetti negativi a lungo Termine
Favorire attività di recupero e potenziamento della didattica per il successo formativo di tutti gli alunni.	Supporto didattico agli alunni che necessitano di tale aiuto sia per potenziare le proprie conoscenze sia per superare lacune o incertezze didattiche.	Scarsa partecipazione degli alunni alle attività previste.	Miglioramento delle conoscenze e delle competenze di base	Riduzione della disponibilità e delle risorse professionali.
Attuare progetti che mirino a sviluppare competenze trasversali per una maggiore inclusione	Maggior incremento all'interno della scuola di proposte educative e formative come attività sportive, musicali, artistiche e altre attività che sviluppino competenze trasversali coinvolgendo anche gli alunni in difficoltà.	Scarsa partecipazione degli alunni alle attività previste.	Sviluppo di competenze trasversali e maggiore socializzazione tra gli alunni	Rilevazione di una partecipazione selettiva degli alunni ai progetti proposti.
Promuovere progetti finalizzati			Promozione e sviluppo	Difficoltà di organizzazione di

alla valorizzazione delle eccellenze.	Potenziamento delle competenze disciplinari e trasversali	Mancato riconoscimento dei talenti	delle eccellenze	progetti che valorizzino le eccellenze
---------------------------------------	---	------------------------------------	------------------	--

Continuità e Orientamento
SVILUPPARE UNA MAGGIORE CONSAPEVOLEZZA DI SÉ ATTRAVERSO UNA PROGETTAZIONE TRASVERSALE

Azioni previste	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo Termine
"Lavorare in gruppo" ovvero operare attivamente nel gruppo di lavoro per affrontare problemi, progettare soluzioni, produrre risultati Collettivi(risultati Invalsi)	Ricaduta positiva sul processo motivazionale dell'insegnamento e dell'apprendimento	Resistenza a sperimentare nuove strategie didattiche e metodologiche in contesti diversi dalla propria classe	Innalzamento dei livelli di competenza degli studenti	Rifiuto da parte di alcuni docenti
Utilizzare tecniche di problem-setting collettivo	Riconoscere e modificare le proprie modalità di relazione sulla base dei feedback ricevuti	Difficoltà ad interagire per un'efficace cooperazione professionale	Riconoscere e controllare gli effetti dell' "influenzamento" strategico sulle attività di diagnosi collettiva e di decisione collettiva	Resistenza al coinvolgimento

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

ORIENTARE LE RISORSE UMANE E FINANZIARIE, INTERNE ED ESTERNE, VERSO IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI PRIORITARI DELL'ISTITUTO.

Azioni previste	Effetti positivi a medi termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
-----------------	---------------------------------	----------------------------------	----------------------------------	----------------------------------

Avviare azioni di coordinamento e di verifica dei percorsi innovativi nei dipartimenti funzionali.	Incremento dei processi di condivisione nell'azione educativa e didattica.	Atteggiamenti di resistenza alle nuove forme organizzative	Miglioramento della qualità dell'insegnamento	Resistenza al cambiamento
Distribuire le risorse in funzione degli obiettivi prioritari del PTOF	Attivazione efficace dei dipartimenti funzionali finalizzati allo studio, all'organizzazione e alla attuazione degli obiettivi prioritari.	Difficoltà di comunicazione e coordinamento.	Variazione dell'organigramma	Mancata condivisione degli intenti

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

INCENTIVARE LA DISPONIBILITÀ A RICOPRIRE RUOLI DI RESPONSABILITÀ

Azioni previste	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
Incentivare momenti di lavoro in squadra	Convergere verso un'unica <i>vision-mission</i> della scuola	Resistenze da parte dei docenti legati ancora ad un'organizzazione scolastica di carattere autoreferenziale.	Creare un ottimale "climax" lavorativo	Resistenza alla rigenerazione
Costituzione di gruppi di lavoro in verticale	Sperimentazione di nuove strategie e metodologie organizzative o-gestionali	Permanenza di procedure lavorative obsolete	Ricaduta di una didattica innovativa nel processo insegnamento-apprendimento	Non si ravvisano effetti negativi

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

MIGLIORARE LA QUALITÀ DEL SERVIZIO

Azioni previste	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
Promuovere una formazione permanente.	Miglioramento delle competenze professionali.	Poca disponibilità alla formazione.	Miglioramento della qualità scolastica.	Assenza di miglioramento
Avviare processi di autoanalisi interni	Percezione consapevole dei punti di forza e punti di debolezza della scuola.	Assenza della percezione di un cambiamento in funzione di un miglioramento.	Rafforzamento dei punti di forza e superamento dei punti di debolezza.	Mancata analisi completa.

3. SEZIONE PIANIFICAZIONE

Tutte le azioni previste prevedono la condivisione di *step* comuni, improntati alla logica della condivisione delle strategie e alla diffusione, il più capillare possibile, di una volontà di innovazione qualitativamente e quantitativamente misurabile. Le attività di formazione previste per i docenti partono dall'identificazione delle criticità che sono già state condivise in sede di elaborazione e socializzazione del RAV.

Necessaria è la diffusione di un "linguaggio" comune per individuare le migliori pratiche già in uso, formalizzarle e sperimentarle in gruppi sempre più estesi. Nell'ottica della "rendicontazione sociale", è necessario raccogliere spunti e pareri dei vari *stakeholder*: alunni, genitori, associazioni, territorio in senso esteso. Imprescindibile risulta, inoltre, la diffusione dei materiali e la socializzazione degli esiti e delle criticità già alla fine dell'anno scolastico in corso, per proseguire nel triennio prossimo al controllo dell'impatto sul miglioramento effettivo.

Come si evince dalle tabelle sottostanti, l'effettiva fattibilità delle azioni di miglioramento contenute in questo piano e la loro validità sono collegate inestricabilmente alla effettiva attribuzione da parte del MIUR di risorse economiche, strumentali e di personale.

Tempistica delle attività a.s. 2022/2025

OBIETTIVI DI PROCESSO	AZIONI PREVISTE a.s. 2022/25	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug
2. Adottare	2.1 Analizzare in sede di Consigli di											

criteri omogenei e condivisi di valutazione	Interclasse e di Dipartimenti i dati restituiti dall'Invalsi e attuare un lavoro di riflessione. Strutturare percorsi improntati allo sviluppo delle capacità logiche e metacognitive											
	2.2 Maggiori esercitazioni con prove modello Invalsi, anche on-line											
3. Sviluppare metodologie innovative per l'acquisizione delle competenze chiave	3.1 Condivisione di buone pratiche											
	3.2 Realizzazione diario scolastico e prodotti finali (digitali e non)											
	3.3Attuazione di una didattica innovativa.											
5. Favorire attività e progetti che promuovono l'inclusione e assicurino il successo formativo per tutti gli alunni.	5.1Favorire attività di recupero e potenziamento della didattica per il successo formativo di tutti gli alunni.											
	5.2 Attuare progetti che mirino a sviluppare competenze trasversali per una											

	maggiore inclusione											
	5.3 Promuovere progetti finalizzati alla valorizzazione delle eccellenze.											
6. Sviluppare una maggiore consapevolezza di sé attraverso una progettazione trasversale	6.1 "Lavorare in gruppo" ovvero operare attivamente nel gruppo di lavoro per affrontare problemi, progettare soluzioni, produrre risultati collettivi (risultati Invalsi)											
	6.2 Utilizzare tecniche di problem-setting collettivo											
7. Orientare le risorse umane e finanziarie, interne ed esterne, verso il conseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto	7.1 Avviare azioni di coordinamento e di verifica dei percorsi innovativi nei dipartimenti funzionali.											
	7.2 Distribuire le risorse in funzione degli obiettivi prioritari del PTOF											
8. Incentivare la disponibilità a ricoprire ruoli di responsabilità	8.1 Incentivare momenti di lavoro in squadra.											
	8.2 Costituzione di gruppi											

	dilavoroinverticale.											
9. Migliorare la qualità del servizio	9.1 Promuovere una formazione permanente.											
	9.2 Avviare processi di autoanalisi interni											

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico	Coordinamento attività di formazione.	Non quantificabile		
STAFF	Incontri strutturati e programmati con le altre istituzioni scolastiche e non. Promozione e supporto alla realizzazione di progetti didattici innovativi.	100	€ 1750,00 Visti i bilanci della scuola, nessuna forma di ulteriore incentivo può essere prevista, se non per quelle forme progettuali a valere su bandi che consentano una percentuale di spesa per la progettazione.	Eventuali bandi. Per lo Staff: FIS.
Docenti	Attività di formazione. Aggiornamento e monitoraggio a distanza. Riunioni commissioni/gruppi di lavoro.	20 ciascuno	Massimo 1000,00 euro totali annui.	FIS, Piano Formazione Personale
Personale ATA	Attività di aggiornamento e formazione su: Applicativi di segreteria, progettazione e rendicontazione europea (personale amministrativo); Sicurezza e privacy.	10 ore di media ciascuno	Massimo 1.000 euro annui.	Piano Formazione Personale

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
<u>Formatori</u> : docenti universitari e formatori di istituzioni accreditate presso il MIUR.	Euro 3.000 annui	Bilancio di scuola; Contributo volontario docenti; Eventuali finanziamenti da bandi
<u>Consulenti</u> : necessità di un tecnico informatico	Euro 1.000 annui	Bilancio di scuola; Eventuali finanziamenti da bandi
<u>Attrezzature</u> : router, ulteriori PC.	Euro 5.000 annui	Bilancio di scuola; Eventuali finanziamenti da bandi
<u>Servizi</u> : iniziative di condivisione con genitori, associazioni, ecc.	Euro 500 annui	Bilancio di scuola; Eventuali finanziamenti da bandi

Tempistica degli obiettivi di processo

OBIETTIVO DI PROCESSO	Pianificazione		
	1 anno	2 anno	3 anno
Migliorare i risultati conseguiti nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica	X	X	X
Adottare criteri omogenei e condivisi di valutazione	X	X	X
Sviluppare metodologie innovative per l'acquisizione delle competenze chiave	X	X	
Condividere l'utilizzo di forme didattiche innovative	X	X	
Favorire attività e progetti che promuovono l'inclusione e assicurino il successo formativo per tutti gli alunni.	X	X	X
Sviluppare una maggiore consapevolezza di sé attraverso una progettazione trasversale			X
Orientare le risorse umane e finanziarie, interne ed esterne, verso il conseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.			X
Incentivare la disponibilità a ricoprire ruoli di responsabilità		X	
Migliorare l'organizzazione interna		X	X
Migliorare la qualità del servizio		X	X
Accrescere i livelli di partecipazione delle famiglie alle attività della scuola, di condivisione dei valori educativi nell'ottica della corresponsabilità nel percorso di crescita e di formazione.		X	X
Incentivare le collaborazioni con la comunità locale e le agenzie formative.	X	X	X

4. SEZIONE VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

La valutazione di scuola dovrà essere direttamente ed esplicitamente collegata ai risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV, secondo un'azione di monitoraggio costante e rendicontata negli organi collegiali e in assemblee aperte con genitori e rappresentanze del territorio.

Descrizione dei processi di condivisione del piano all'interno della scuola, delle modalità di diffusione dei contenuti e dei risultati del piano sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione scolastica, lavoro del nucleo interno di valutazione.

Condivisione interna del PDM

Strategie di condivisione			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Riunioni di intermodulo- dipartimenti – programmazione	DS/staff FS Docenti	Slide-materiale informativo cartaceo. Conversazioni a tema e/o guidate - informativa sul sito della scuola.	
Convegni- conferenze stampa – tavole rotonde.	Docenti – ATA- <i>stakeholder</i>	Momenti di confronto e discussione liberi o guidati	
Incontri di formazione	Docenti - ATA	Esperti	

Azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati PDM all'interno della scuola		
Metodi/strumenti	Destinatari	Tempi
<ul style="list-style-type: none"> ● Circolari del D.S. ● Affissione del PdM all'albo della scuola; ● Sito web della scuola ● Mailing list ● Condivisioni e riunioni collegiali 	<ul style="list-style-type: none"> ● Tutto il personale, docente e non docente, ATA 	La circolazione e la diffusione delle informazioni interne saranno articolate in tempi diversi a seconda delle parti interessate coinvolte.

Strategie di diffusione dei risultati PDM all'esterno		
Metodi/strumenti	Destinatari	Tempi
<ul style="list-style-type: none"> • Sito web della scuola/bacheca web • pubblicazione del PdM all'albo della scuola • nell'ambito degli incontri istituzionali degli OO.CC. che prevedono la presenza dei genitori, saranno fornite tutte le informazioni di competenza. 	<ul style="list-style-type: none"> • le famiglie degli alunni • tutti gli <i>stakeholder</i> 	AA. SS. 2022/2025

Composizione del Nucleo di Valutazione e caratteristiche del percorso svolto

Nome	Ruolo
PAPARELLANICOLETTA	DIRIGENTE SCOLASTICO
ABBASCIA' GRAZIA	COORDINATRICE NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE (NIV)
FONTANA ADA	FUNZIONE STRUMENTALE
MARINELLI TIZIANA	COLLABORATRICE DS (scuola sec. I grado)
VITULANO MARIA	FUNZIONE STRUMENTALE

Nella fase propedeutica all'elaborazione del presente Piano di Miglioramento, sono stati condivise priorità e obiettivi del RAV e Linee d'indirizzo per la stesura del PTOF, tramite la pubblicazione degli aggiornamenti sul sito della Scuola.

Il Dirigente Scolastico ha partecipato a tutte le fasi e le riunioni del PDM, monitorandone l'intera stesura e coordinando i lavori del Nucleo di Valutazione. Il monitoraggio circa l'andamento del PDM sarà a carico dell'intero Nucleo di Valutazione, compreso il Dirigente Scolastico.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Nicoletta PAPARELLA

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'ex art.3, comma 2, del D.Lgs n. 39/1993*